Anno 1873. Roma - Martedì, 25 Febbraio Num. 56.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1218 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la relazione della Camera di commercio ed arti di Teramo dalla quale risulta non essere avvenuta la riunione degli elettori nella prima domenica del decorso mese di dicembre, per il rinnovamento della metà dei componenti la Camera stessa;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali di Teramo e di Penne sono convocate per l'ultima domenica del prossimo mese di marzo perchè addivengano alle elezioni della metà dei componenti la Camera di commercio ed arti di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. 1219 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la pianta organica del personale negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Modena, approvata con decreto Reale del 30 luglio 1863, n° 1401;

Veduto il bilancio passivo del Ministero per la Pubblica Istruzione, capitolo 7°;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo stipendio del bidello presso il gabinetto e laboratorio di chimica generale della Regia Università di Modena è aumentato da lire seicento (600) a lire settecentoventi (720).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il Num. DXXI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione e vendita delle lane e per le operazioni affini, denominatasi *Lanificio Rossi* ed avente il capitale sociale nominale di lire 30 milioni diviso in N. 120,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Lanificio Rossi* sedente in Milano ed ivi costituitasi per atto pubblico 9 gennaio 1873 segnato di N. 1737 di repertorio a rogito dei notari S. Allocchio e R. Dell'Oro da conservarsi in atti del notaro dottor Stefano Allocchio, è autorizzata, e il suo statuto alligato all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 5 alle parole « di sottoscriverne due terzi » sono sostituite le parole « di sottoscrivere le nuove azioni ».

Nello stesso art. 5 sono cancellate le parole « La rimanente terza parte » e le altre fino alla fine dell'articolo stesso.

b) Nell'art. 7 dopo la parola « duplicato » sono inserite queste: « osservando il disposto degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio ».

c) Nell'art. 10 dopo le parole « il possesso delle azioni è » sono inserite queste « la intestazione ».

d) Nell'art. 13 alle parole « a soli otto » sono sostituite le parole « a soli dieci ».

e) Nell'art. 18 alle parole « Nove consiglieri almeno e di dieci » sono sostituite le parole « dieci consiglieri almeno e di undici ».

f) Nell'art. 29 la parola « venti » due volte ivi ripetuta è sostituita dalla parola « dieci ».

g) Nell'art. 30 alle parole « ogni venti azioni » sono sostituite le parole « ogni dieci azioni » e alle parole « trenta voti » sono sostituite le parole « venti voti ».

h) Nell'art. 33 alla parola « decimo » è sostituita la parola « quarto ».

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 11 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DXXII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per l'industria del lino, della canape e altri affini denominatasi *Linificio e Canapificio Nazionale*, avente il capitale sociale di venti milioni di lire;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Linificio e Canapificio Nazionale*, sedente in Milano ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del 14 gennaio 1873, rogato R. Del l'Oro, al n. 3485 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Articolo II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 10 dopo le parole « il possesso delle azioni o » sono inserite queste « la intestazione. »

b) Nell'articolo 21 dopo le parole « si farà » sono inserite queste « prima che passi un mese. »

c) L'articolo 35 dal principio fino alle parole inclusive « composto di un numero minore » è riformato in questi termini: « Per la validità delle deliberazioni del Consiglio sarà necessaria la presenza della metà più uno dei suoi componenti. »

d) Nell'articolo 49 sono cancellate le parole « e sottomessa alla giurisdizione del foro di Milano quale domicilio della Società. »

e) All'articolo 51 è sostituito il seguente: « Art. 51. Qualora si facesse luogo all'aumento del capitale sociale il Consiglio d'amministrazione stabilirà le condizioni relative alla emissione delle nuove azioni.

Articolo III.

La Società contribuirà nelle spese degli Uffici d'ispezione per annue lire trecento, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n. 163;

Visto l'articolo 15 del Regio decreto 11 settembre 1864, n. 1931,

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. L'esame prescritto dall'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n. 163, per gli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure, avrà luogo il giorno 1° aprile e nei giorni successivi nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2. Avranno uffizio di Commissioni esaminatrici per la città di Firenze e di Torino le due sezioni della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Per la città di Roma è eretta a Giunta esaminatrice la stessa Commissione accennata all'articolo 11 del presente decreto.

Nelle città di Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Venezia, gli esami saranno dati dalle Commissioni create presso gl'Istituti tecnici.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere mediante esame per iscritto ed esame orale.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 8 antimeridiane del giorno 1° aprile, e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame e di consultare alcun documento scritto o stampato, eccetto le tavole dei logaritmi.

Nella sala dell'esame starà sempre un componente della Commissione esaminatrice.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al componente della Commissione che assisterà all'esame. Egli annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata persuasione che per comunicazioni avute col difuori, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà constare nel processo verbale.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto.

Art. 8. L'esame verbale sarà dato in pubblico sui temi del programma e a scelta degli esaminatori.

Questo esame durerà non meno di tre quarti d'ora, e non potrà eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Per detto esame la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto e gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminato che sia l'esame la Commissione esaminatrice ne redigerà processo verbale, indicando il nome e il cognome dei candidati che si presenteranno, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'art. 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale.

La Commissione potrà aggiungervi tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dello esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. L'esame scritto sarà giudicato sul complesso dei temi da apposita Commissione, nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 12. Sarà sottoposto alla votazione l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale non conseguirono i punti richiesti per l'idoneità.

Parimenti non saranno ritenuti idonei quelli che raggiunsero l'idoneità nell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è d'uopo ottenere in ciascheduno dei due esami la metà dei punti assegnati agli esaminatori.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione Ministeriale forma la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei tanto nell'esame orale che in quello scritto.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti da ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e nello scritto.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati si terranno come criterio di precedenza: in primo luogo, i servizi prestati allo Stato; in secondo luogo, gli studi fatti, e per ultimo l'età.

D'ogni cosa la Commissione farà constare in apposito verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure secondo il posto che occupano nella lista di classificazione.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame di concorso, devono farne domanda in carta da bollo di lire 1 al Ministero, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo: l'ammissione all'esame sarà decretata dal Ministro.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato di buona condotta con recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo di residenza e degli attestati in originale, od in copia autentica degli studi fatti, dei gradi conseguiti, e degli uffizi tenuti.

Art. 17. Nella domanda di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città indicate nell'art. 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti apprenderanno per cura dell'Amministrazione se furono o non ammessi all'esame.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

4 — (*Continuazione* — Vedi numero 54)

— Come sarebbe a dire? Perchè?

— Perchè.. perchè l'ammonizione di Vostra Eminenza ha già portato il suo frutto. Mio figlio fece già atto di resipiscenza; ha dichiarato che non vuol più contrariarmi, e che d'ora in poi si consacrerà esclusivamente al mestiere di suo padre.

Il cardinale sorrise.

— Non ne credete nulla, mastro Guido! gli rispose. Conosco un pochino gli uomini... e anco i ragazzi. Vostro figlio ha innato l'amore dell'arte, nè si darà pace finchè non gli sarà concesso di poterlo appagare. Indurlo a rinunciare alla propria inclinazione sarebbe impossibile; costringerlo a reprimerne l'impulso sarebbe fatica sciupata.

— Cominciavo, di fatto, a dubitarne anch'io... Ma d'altronde... io non sono in grado di provvedere a tutto ciò che occorrerebbe per fare di lui un artista. Tuttavia... d'ora innanzi mi asterrò dall'oppormi a' suoi tentativi...

— Non basta. Se vi sta a cuore il suo avvenire, dovrete assecondarli.

— M'ingegnerò anco in questo, quantunque sia molto più agevole il dirlo che non il farlo a' tempi che corrono, e con gli scarsi profitti che si hanno. E poi sono stanco e vecchio, e chi sa mai se le forze e la vita mi basteranno...

— È per questo che vi ho pregato di venire. Io vi propongo dunque di affidare a me il figlio vostro, e di lasciare che provveda io a' mezzi necessarii ad istruirlo ed educarlo nell'arte che predilige.

Mastro Guido balzò su commosso dalla sedia e fece per baciare al cardinale la mano...

— Aspettate, soggiunse monsignore. Non vi ho detto tutto. Una condizione è indispensabile a che il mio divisamento si traduca in atto.

Mastro Guido tornò a sedersi interdetto.

— È indispensabile che vostro figlio si separi da voi, e lasci al più presto la casa paterna.

— Ma... in che maniera?... E perchè?... fece mastro Guido addolorato.

— La maniera è semplicissima: recandosi a vivere e studiare in un Istituto, ove sarebbe mantenuto a mie spese. Il perchè, poi, è facile a intendersi. S'egli non si consacra intieramente ed a tempo opportuno allo studio, non potrà mai diventare vero artista. Acconsentite voi a questa condizione?

Mastro Guido non sapeva più che cosa dovesse rispondere. La sua agitazione, la sua sorpresa erano giunte al colmo. S'era recato da monsignore con l'animo sgomentato da mille paure imaginarie. Dall'eccesso della paura l'animo suo passava ora all'eccesso della gioia: ma questa gioia l'aveva appena intravveduta, che vedevasi già spinto a rinunziarvi. E di fatto, come avrebbe osato risolversi, così su due piedi, a una separazione dall'unico figlio che ancora rimanevagli a fianco, e ch'ei considerava siccome l'unico suo sostegno, l'unico suo conforto negli ultimi anni del suo terrestre pellegrinaggio?

La situazione era imbarazzante. All'animo suo combattuto da opposti sentimenti venne in ajuto con acconcie parole monsignore. Il quale gli fe' comprendere che il sacrificio sarebbe tanto più necessario quanto maggiore era l'amore ch'egli nutriva pel proprio figlio; che del resto, rimanendo Fortunolo a Roma, avrebbe avuto agio di visitarlo a quando a quando, e di seguirne i passi nella carriera degli studi e dell'arte.

Queste parole, e soprattutto la prospettiva della buona fortuna e della felicità di suo figlio, indussero Guido, dopo lungo esitare, ad accettare la profferta, reprimendo l'amarezza onde l'animo suo era travagliato, esternando anzi al cardinale la sua gratitudine, la sua riconoscenza.

Monsignore non volle nullameno considerare siccome conchiusa la faccenda, e accordò a Guido qualche giorno di tempo perchè ci riflettesse su con miglior agio e ponderatezza, aggiungendo che nel frattempo egli avrebbe esaminato il modo di condurre a compimento il suo progetto, scegliendo l'Istituto e gl'insegnanti che più gli sembrerebbero acconci.

Rimaneva da consultare lo stesso Fortunolo: ma sì il cardinale che Guido ritenevano che quegli sarebbe stato lietissimo di veder effettuato in modo così rapido il sogno dei suoi teneri anni.

Mastro Guido congedossi cogli occhi bagnati di pianto dal cardinale, e gli promise che sarebbe presto tornato a concretare ogni cosa, recando seco Fortunolo a rendere egli pure vive azioni di grazie al suo benefattore.

III.

Allorchè Guido fu di ritorno al proprio opificio, trovò Fortunolo intento a segare un sasso. Attendeva all'ingrato lavoro con ardore vivissimo, ed era mesto in viso e taciturno. Il modello in grande del povero Pio V giaceva in un angolo della stanza, coperto da un canavaccio. Accanto al modello, erano ammucchiate tutte le altre figurine, e gli utensili ed ingredienti che avevano servito alla loro formazione.

Fortunolo aveva mantenuto la data promessa, radunando ogni cosa che si riferisse al suo picciolo studio di scultura, e apparecchiandosi a disfarsene non appena l'occasione propizia se ne presentasse.

Guido stava infra due, se dovesse lodare od ammonire il figlio per cosiffatta risoluzione. Ancora una volta gli balenò al pensiero l'idea di distogliere Fortunolo dalla naturale sua vocazione, e, poichè già il primo passo era fatto, di approfittarne per incuorarlo a perseverare nella via della resipiscenza. Ma comunque circoscritto fosse il suo modo di vedere, non tardò a respingere energicamente e per sempre quella tentazione, e a prefiggersi di afferrare la buona fortuna che, in persona del cardinale, gli si parava dinanti.

Il partecipare tuttavia al figlio ogni cosa, apparecchiandolo a lasciare il tetto paterno, non riusciva al vecchio operaio così agevole com'egli a bella prima erasi immaginato. Quel giorno e il susseguente, egli li passò ruminando entro se stesso il modo col quale dovesse comunicare quella rilevante novità al piccolo Fortunolo. Il quale col suo contegno tristo e con l'ostinato ed insolito silenzio rendeva ancora più impacciato il vecchio a superare quella scabrosa situazione.

Ma il tempo stringeva. Al mattino del terzo giorno, Guido, chiamato a sè Fortunolo, gli disse che si avesse ad apparecchiare ad una lieta notizia, e quando gli parve abbastanza apparecchiato, gli narrò minutamente il colloquio avuto col cardinale; la proposta di quest'ultimo, e la convenienza evidentissima che c'era di non perdere altrimenti tempo ad afferrare pel ciuffo la Fortuna.

Grande fu però la sorpresa del vecchio nel notare come Fortunolo ascoltasse impassibile quella comunicazione, senza esternare alcun senso di gioia.

Non è già che il piccolo artista fosse insensibile alla profferta generosa del cardinale. Ma tra perchè il carattere suo riflessivo lo spingeva fin d'allora ad esaminare sotto vari aspetti ogni cosa innanzi di manifestare il proprio giudizio, tra perchè gli riesciva molesta l'idea di doversi allontanare dal padre, che in fin dei conti amava sovra ogni altro al mondo, Guido ebbe a durare non lieve fatica prima di sapere che cosa egli pensasse dei progetti ch'eransi divisati a riguardo di lui.

Alla fine l'amore dell'arte prevalse. Fortunolo accettò con lieto animo la proposta; e padre e figlio recaronsi incontanente dal cardinale, e a porsi a disposizione di lui.

Monsignore li accolse con affabilità e benevolenza. Egli aveva già divisato il proprio piano. Fortunolo, secondo lui, era destinato a ingressare le fila di una setta, che già da secoli aveva il predominio d'ogni cosa in Roma: Fortunolo doveva indossare la tunica del gesuita. Questa idea, allorchè fu loro partecipata dal cardinale, sconcertò padre e figlio ad un tempo. Guido riveriva i preti; ma gli anni e l'esperienza lo avevano reso diffidente a loro riguardo. Fortunolo aveva poi un santo orrore per tutto ciò che sapesse di sagrestia. La sola vista di un cappello a tre o a due punte gl'ispirava, inconsapevolmente, una viva ripugnanza, della quale non aveva mai cercato di far mistero.

Il cardinale, per quanto si ingegnasse di rendere accettabile il suo divisamento, non tardò ad accorgersi che sarebbe stata opera vana l'insistervi.

(Continua)

Quando siano ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Dell'esito finale dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'Amministrazione.

Art. 20. Il presente decreto insieme al programma degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture e sottoprefetture ed uffici di verificazione dei pesi e delle misure.

Dato a Roma, li 25 gennaio 1873.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

PROGRAMMA *degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.*

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere per iscritto ed oralmente.

Esami in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano e ne darà prova in una composizione letteraria.

Art. 3. Risolverà tre questioni o temi, l'una concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementare che un verificatore di pesi e misure deve conoscere, l'altra riguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli istrumenti destinati a pesare, la terza concernente l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure.

Esame verbale.

Art. 4. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1° L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni ordinarie e decimali, la riduzione delle frazioni ordinarie e decimali e viceversa, il calcolo dei numeri complessi, l'estrazione della radice quadrata e cubica, le proporzioni e progressioni, l'uso pratico delle tavole dei logaritmi;

2° La geometria elementare, cioè le definizioni e i principii, il circolo e la misura degli angoli, le linee proporzionali e le figure simili, la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari, le superficie piane e gli angoli solidi, la cubatura dei poliedri, la misura delle superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche;

3° Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze, la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare, i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi, le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi, segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi, e delle parti della superficie e della solidità della sfera, i principii della leva e del piano inclinato;

4° Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte, teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti, condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare, metodo delle doppie pesate, determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data;

5° Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore, sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali Reumuriana, e di Fahrenheit, costruzione ed uso del barometro, pesi assoluti e densità, principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido, correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria, bilancie idrostatiche, areometri, temperatura della massima densità dell'acqua, caduta dei gravi nel vuoto;

6° Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe;

7° La conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Lord Rosebery propose alla Camera dei Lords, nella seduta del 20 febbraio, che un indirizzo fosse presentato alla regina a fine di pregarla ad ordinare una inchiesta sulla condizione della razza equina nell'Inghilterra, e sulla impossibilità, in cui presentemente l'Inghilterra si trova, di soddisfare a tutte le domande fatte a questo riguardo. Disse che l'allevamento dei cavalli lascia molto a desiderare; che nel numero dei cavalli vi è un tale decremento che, nel caso di una guerra, il paese si troverebbe in un grave imbarazzo.

Dopo alcune osservazioni di lord Granville, lord Rosebery consentì a ritirare la sua proposta.

Nella Camera dei Comuni il signor Rylands chiese al sottosegretario di Stato per gli affari esteri se è vero che siasi commesso un errore dal *Foreign Office* nei negoziati colla Russia. Si sarebbe qualificato l'Oxus come frontiera settentrionale dell'Afghanistan, coi territorii di Badaskan e Wakan, mentre che questi territorii sono situati ad una certa distanza a tramontana dell'Oxus.

Lord Enfield rispose che, secondo l'avviso del conte Granville, il *Foreign Office* non commise alcun errore. La frontiera proposta da sir Enrico Rawlinson ed approvata dal governo delle Indie, fu soltanto quella adottata dal *Foreign Office*.

Quindi il signor Cochrane interrogò lord Enfield quale sia stata la interpretazione data dal governo della regina al dispaccio del principe Gortschakoff, sotto la data del 31 gennaio; dispaccio ove si dice che il governo russo accetta la linea di confine dell'Afghanistan tracciata dall'Inghilterra, atteso che questa prese l'impegno di adoperarsi presso Shere-Alì per indurlo a smettere ogni preparativo di aggressione o di ulteriore conquista. Il governo della regina concorda esso coll'idea del principe Gortschakoff: avere, cioè, l'Inghilterra guarentito il contegno pacifico dell'Afghanistan?

Lord Enfield rispose che il governo della regina ha preso ad esercitare la sua influenza presso Shere-Alì per deciderlo a desistere da qualunque atto di aggressione contro il territorio russo. Il principe Gortschakoff è persuaso che il governo della regina continuerà ad esercitare questa influenza. Infatti il governo inglese è determinato di ciò fare.

Lo stesso lord Enfield, rispondendo ad altre interrogazioni, disse che quanto prima saranno comunicati alla Camera i documenti relativi a questa quistione.

Lord Enfield, in risposta a un'interpellanza di sir R. Peel, diede lettura di un dispaccio spedito dall'ammiragliato all'ammiraglio Hornby, per ordinargli di mandare un vapore a Lisbona per ricevervi a bordo il re e la regina di Spagna, e di lasciare nel Tago una forza navale sufficiente per la protezione degli interessi britannici. La squadra del Canale avrebbe già ora dovuto trovarsi nel Tago. Tuttavia finora sono arrivati soltanto tre dei principali bastimenti.

La relazione letta il giorno 21 all'Assemblea dal duca di Broglie si divide in due parti. Nella prima sono esposti i mezzi immaginati per temperare, fin dove è possibile, l'influenza esercitata dal signor Thiers alla Camera. L'altra è relativa all'adozione per parte della Commissione del progetto presentato dal governo.

Il *Journal des Débats* dice « che questa seconda parte della relazione è senza dubbio la meno interessante per il pubblico il quale conosce già i progetti adottati, che non ignora nulla di quanto è accaduto nel grembo della Commissione e che conosce anche molti incidenti dei quali non si trova traccia nella relazione. Non era certamente agevole, soprattutto quando erano necessarie tante reticenze, lo spiegare come la Commissione, dopo aver già respinta la prima proposta del governo, aveva con un brusco rivolgimento ed a soli quindici giorni di intervallo, adottata una seconda proposta la quale a propriamente parlare non era che la riproduzione della prima. Ma c'era qualcosa di più difficile ancora ed era di spiegare e di far ben comprendere quale utilità potesse esserci a chiudere la bocca al signor Thiers.

« Il signor de Broglie si è disimpegnato da quest'ultima mansione con una abilità che noi non negheremo e anche crediamo che nessuno de' suoi colleghi sarebbe uscito di imbarazzo meglio di quel che ne sia uscito lui. Egli ha coperto il signor Thiers di fiori, anzi ha quasi rischiato di soffocarlo. Gli ha gittate sul capo tante corone che giammai *prima donna* ne ebbe tante in una rappresentazione solenne. Ma i fiori e le corone non sono ragioni e nulla può sembrar più singolare del vedere il duca di Broglie, che, dopo aver celebrato in tutti i tuoni l'eloquenza, il patriotismo e la saggezza del signor Thiers, giunge a questa conclusione: che precisamente a motivo di questa eloquenza, di questo patriotismo e di questa saggezza sta bene che il signor Thiers non intervenga all'Assemblea e che la sua voce sia udita il meno possibile. In buona logica, era da aspettarsi una conchiusione al tutto opposta. È ben vero che quest'arma dell'eloquenza di cui si vuol disarmare il sig. Thiers rimane intatta in pugno ai suoi ministri « i quali sapranno usarne. » Sì, senza contraddizione, essi sapranno farne uso, ma, si può dire senza offenderli, quest'uso lo sapranno fare assai men bene del signor Thiers. Affè nostra questo non è argomento serio. E ce ne sono parecchi dello stesso valore nella relazione e ve ne sono degli altri che hanno una conchiudenza maggiore, ma che sono pur sempre molto contestabili. Non sappiamo se essi convinceranno la Camera, ma dubitiamo moltissimo che essi valgano a trascinare la pubblica opinione. »

La *Patrie* scrive che « la relazione del duca di Broglie sparge troppi fiori sui passi del signor Thiers nel mentre che, riguardo agli sforzi, alle lotte, ai risultati ottenuti dalla Commissione, essa ha un'intonazione quanto mai malinconica. »

Tenendosi al solo fatto materiale e senza indagare l'avvenire, la *Patrie* constata che « la pace sembra firmata tra il governo e la più gran parte della vecchia maggioranza conservatrice. Gli incidenti che la discussione non mancherà di sollevare all'estrema destra ed a sinistra non avranno sufficiente importanza per compromettere questa pace e per metterla in pericolo. Si può adunque dire che il paese è scampato da una crisi e che gli è concesso qualche tempo e qualche facilità di respirare. La tranquillità sembra assicurata per alcune settimane e la calma di alcune settimane, ai tempi che corrono, non è certo cosa da disprezzare. »

La *France* dice che « quando si pensa che la Commissione ha deliberato per tre mesi consecutivi; che essa ha interminabilmente discusso sul punto di sapere se il sig. Thiers avrà o non avrà la parola; quando si pensa alle sue lungaggini, ai suoi cavilli, alle sue evoluzioni, alle sue contraddizioni; quando si legge la relazione raffinata, stacciata, imbarazzata del duca di Broglie, si ha diritto di chiedere ai legislatori come essi abbiano impiegato il loro tempo ». Ed aggiunge: « Il loro tempo l'hanno perduto giacchè potevano concordare in tre giorni il progetto che ci hanno allestito dopo una gestazione di tre mesi. I loro voti si sono successivamente annullati.

« Alla fin fine tutto si riduce ancora ad un solo ed unico punto, a sapere cioè che qualche cosa dovrà farsi. I tre primi articoli del progetto infatti sono piuttosto articoli di regolamento che di costituzione. Soltanto il quarto ha un valore costituzionale. Ma esso non organizza nulla. Dispone soltanto: che si dovrà organizzare. L'opera seria, importante, è ancora da fare. Non francava la spesa, lo ripetiamo, di tenere per tanto tempo in sospeso la pubblica opinione per poi giungere ad un simile risultamento. »

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,701,396 89
Comune di Aquila	»	300 —
Id. e Confraternita di Antrodoco (Aquila)	»	100 —
Comune di Castel Sant'Angelo (id.)		30 —
Id. di Borgovelino e Balsorano, (id.), lire 25 caduno	»	50 —
Id. di Accumoli (id.)	»	15 —
Congregazione di Carità di Cittareale, 2ª offerta, (id.)	»	15 —
Offerte private in Petrella Salto (id.)	»	10 —
Comune di Sigillo (Perugia)	»	20 —
Prodotto d'una rappresentazione data nel Teatro Comunale di Brisighella (Ravenna) dalla Società filodrammatica di Modigliana per iniziativa di privati cittadini	»	235 15
Prodotto di due rappresentazioni teatrali date in Russi dai filodrammatici per iniziativa della Società del Circolo	»	170 —
Comune di Russi (Ravenna)	»	160 —
Altre offerte private raccolte in Sondrio	»	72 —
Totale	L.	1,702,573 54

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 23.

Il Re ha offerto un banchetto agli ufficiali della fregata *Roma*. Vi assistevano il Duca d'Aosta e tutta la Legazione italiana.

Le Cortes hanno approvato il progetto che chiama le riserve sotto le armi.

I giornali credono che la Repubblica spagnuola non avrà influenza sui destini politici del Portogallo.

Parigi, 24.

Il *XIX Secolo* ha il seguente dispaccio in data di Madrid 23:

« La coscrizione è abolita. È decretato il servizio generale obbligatorio. I volontari sono chiamati sotto le armi. La tranquillità è completa. »

Lo stesso giornale conferma che Don Carlos entrò in Spagna il giorno 17.

Barcellona, 23.

Ieri i soldati di un battaglione di fanteria fecero una dimostrazione, domandando di essere licenziati. L'ordine fu ristabilito e la giornata passò tranquillamente.

Madrid, 23 (sera).

Gli ufficiali della guardia nazionale si recarono oggi a congratularsi coll'Assemblea nazionale, assicurando che l'appoggieranno in ogni circostanza.

Il presidente Martos rispose ringraziandoli. Disse che l'Assemblea è il solo supremo potere legittimo; che essa è decisa di mantenere la Repubblica e di far rispettare l'ordine e la libertà. Facendo allusione ai contadini armati che vennero a Madrid senza ricevervi l'ordine, disse che nessun partito aveva l'intenzione di resistere all'Assemblea; ma che del resto i rappresentanti del popolo non soffrirebbero alcuna intimidazione e sono decisi di morire al loro posto piuttosto che di sottomettersi ad una violenza. Martos terminò dicendo che l'Assemblea salverà la Repubblica dai pericoli provenienti così dalla reazione come dalla demagogia e che essa faceva calcolo sull'esercito e sui volontari della Repubblica.

Questo discorso fu unanimemente applaudito.

Il carnevale è incominciato tranquillamente.

Londra, 21.

Il Comitato carlista di Londra fa un appello alle sottoscrizioni per aiutare la causa di Don Carlos.

Le notizie di Zanzibar, in data del 13 febbraio, recano che sir Bartle Frere andrà il 15 febbraio a Mozambico, e ritornerà a Zanzibar l'8 marzo.

New-York, 24.

Oro 114 1|4.

Lisbona, 22 (ritardato)

Le Cortes hanno approvato il progetto di legge che chiama sotto le armi le riserve.

Gli studenti del liceo di Vizeu percorsero le strade gridando: *Viva la Repubblica.*

Madrid, 24 (mezzodì).

Ieri i rappresentanti radicali e repubblicani tennero una riunione, e nominarono due Commissioni, ciascuna di 20 membri, coll'incarico di proporre uno scioglimento della crisi attuale.

Le Commissioni elessero due Sottocommissioni di 7 membri, le quali, dopo una lunga seduta, non hanno potuto mettersi d'accordo circa alcuno scioglimento definitivo.

Le Sottocommissioni si riuniranno nuovamente questa sera.

Il ministro della guerra persiste nelle sue dimissioni.

La città di Madrid continua ad essere tranquilla.

Cagliari, 24.

Telegrafano da Sassari all'*Avvenire di Sardegna*: È esagerata la notizia sparsa della malattia di Garibaldi. Il generale è tormentato dai soliti dolori. I dispacci odierni nulla recano di allarmante.

Vienna, 24.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca le Delegazioni il 2 aprile a Vienna.

Londra, 25.

Gli operai minatori tennero un *meeting* a Merthyr-Tydvil.

Essi, in luogo di accettare le condizioni loro proposte, ne proposero delle altre. I padroni ricusarono di accettarle. Lo sciopero è così prolungato indefinitivamente. L'impressione prodotta da questo fatto è triste.

BORSA DI BERLINO — 21 febbraio.

	22	24
Austriache	203 —	203 3|4
Lombarde	117 —	117 1|2
Mobiliare	207 3|4	209 7|8
Rendita italiana	65 1|4	65 1|8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 24 febbraio.

	22	24
Mobiliare	340 50	343 75
Lombarde	190 50	191 50
Austriache	330 —	330 75
Banca Nazionale	996 —	997 —
Napoleoni d'oro	8 70 1|2	8 70
Cambio su Londra	109 30	109 10
Rendita austriaca	74 —	74 —
Id. id. in carta	70 90	71 20
Banca italo-austriaca	192 75	191 50

BORSA DI LONDRA — 24 febbraio.

	22	24
Consolidato inglese	92 5|8	92 1|2
Rendita italiana	65 1|8	65 —
Turco	54 —	54 1|8
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	24 5|8	23 7|8

BORSA DI PARIGI — 24 febbraio.

	22	24
Prestito francese 5 0|0	91 12	90 82
Rendita id. 3 0|0	56 62	56 10
Id. id. 5 0|0	89 —	88 27
Id. italiana 5 0|0	65 75	65 60
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 9|16	92 1|2
Ferrovia Lombardo-Veneta	446 —	447 —
Banca di Francia	4490 —	4420 —
Ferrovie Romane	120 —	122 50
Obbligazioni Romane	173 75	173 75
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 50	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 75	205 —
Cambio sull'Italia	11 1|4	11 1|4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 25	481 25
Azioni id. id.	— —	860 —
Londra, a vista	25 37	25 38 1|2
Aggio dell'oro per mille	2 —	2 1|4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 25 febbraio.

Rendita 5 0|0	74 07	fine mese
Napoleoni d'oro	22 47	contanti
Londra 3 mesi	28 23	»
Francia, a vista	112 50	»
Prestito Nazionale	81 —	nominale
Azioni Tabacchi	947 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2571 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	468 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1820 —	nominale
Credito Mobiliare	1243 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	—	
Banca Generale	— —	

Debole.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 24 febbraio 1873 (ore 15 35).

Il barometro oscilla leggermente e variamente. Il mare è sempre calmo e i venti deboli e vari. Domina il cielo coperto o nuvoloso nel settentrione, nel centro della penisola e in Sicilia; il sereno nelle provincie napoletane e in Sardegna. Continueranno i turbamenti atmosferici ed è probabile qualche colpo di vento sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO.
Addì 24 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 8	768 3	767 4	767 9	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 6	14 3	14 2	9 8	TERMOMETRO.
Umidità relativa	90	64	63	87	Massimo = 15 2 C. = 12 1 R.
Umidità assoluta	6 49	7 80	7 61	7 86	Minimo = 5 2 C. = 4 2 R.
Anemoscopio	N. 1	S. 3	S. 12	S. 3	
Stato del cielo	6. strati	5. cirri sparsi	8. pochi cirri	6. strati leggeri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 febbraio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	1 genn. 73	—	74 15	74 10	74 15	74 12	— —	— —	—
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	521
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 40	75 35	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 10	75 05	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 05	74 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2580
Banca Romana	»	1000	2228	2225	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	603 —	602	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	—	—	—	—	431
Banca Industriale e Commerciale	»	250	279 —	278	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 5 0|0	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	138
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	678
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	220 —	219 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 —	110 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 25	28 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 50	22 48	— —
Sconto di Banca 5 p. 0|0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0|0: 74 15 cont.; 74 20, 74 15, 74 12 1|2, 74 10 fine.

Il Deputato di Borsa: A. TITTONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Segue **ALLEGATO E — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, N. 1202 (Serie 2ª).**

(*Continuazione — Vedi numeri* 35, 43, 47, 48 e 55)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Comune	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso: Provincia	Rendita annua: dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua: corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Credito del fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5 — 6	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6: Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6 — 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la inscrizione o per la prelevazione della rendita a credito od a debito del fondo per il culto	Rata della rendita [illegible] col R. decreto 17 feb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto: sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	Rate arretrate, sulla rendita esposta nella col. 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	Rate arretrate, sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	Rate arretrate, sulla rendita esposta nella col. 7: dal 1° genn. 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile: TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
14	Canonicato Rampelli nella collegiata di Santa Maria in Pantanis di	Montereale	Aquila	142 06	43 62	99 44	»		109 25		131 76	193 83	99 44	430 06	17 50	13 13	30 63	899 45	»
15	Canonicato Ricci nella collegiata di Santa Maria in Pantanis in	Id.	Id.	244 76	73 43	171 33	»		188 22		227 01	342 66	171 33	741 »	30 15	22 62	52 77	688 23	»
16	Chiesa ricettizia di S. Nicolò di Bari in	Rovisondoli	Id.	941 61	282 48	659 13	»		»		606 03	1318 26	659 13	2583 42	116 »	87 »	203 »	2380 42	114 56
17	Cappellania Spadari di S. Gerolamo nella cattedrale di	Arezzo	Arezzo	335 67	100 70	234 97	»		210 04		311 33	469 94	234 97	1016 24	41 35	81 02	73 37	943 87	»
18	Cappellania Spadari di S. Francesco nella cattedrale di	Id.	Id.	»	98 57	»	98 57		»		»	»	»	»	»	»	»	»	426 31
19	Ufficiatura dell'Annunziata nel Conservatorio di	Bibbiena	Id.	»	46 22	»	46 22		»		»	»	»	»	»	»	»	»	199 90
20	Beneficio degli Apostoli Pietro e Paolo nella prepositura di	Id.	Id.	»	52 92	»	52 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	228 83
21	Benefizio dell'Annunziata a Tudiolo di	Castiglione Fiorentino	Id.	»	53 48	»	53 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	216 53
22	Beneficio di Santa Maria Maddalena in S. Paolo di	Id.	Id.	»	77 91	»	77 91		»		»	»	»	»	»	»	»	»	336 96
23	Beneficio del Crocefisso in	Castelfranco di Sopra	Id.	»	46 31	»	46 31		»		»	»	»	»	»	»	»	»	200 29
24	Beneficio di S. Giuseppe in S. Filippo di	Cortona	Id.	21 44	33 11	»	11 67		»		»	»	»	»	»	»	»	»	82 45
25	Beneficio della Vergine del Rosario in S. Domenico di	Id.	Id.	48 91	14 67	34 24	»		»		»	67 81	34 24	102 05	5 97	4 52	10 49	91 56	19 72
26	Beneficio di S. Nicolò in S. Filippo di	Id.	Id.	»	57 90	»	57 90		»		»	»	»	»	»	»	»	»	243 43
27	Legato Ristori nell'oratorio di S. Pietro a Calderino in	Id.	Id.	»	44 28	»	44 28		»		»	»	»	»	»	»	»	»	177 88
28	Beneficio della Visitazione in S. Filippo di	Id.	Id.	168 79	50 64	118 15	»		»		5 91	236 30	118 15	360 36	20 79	15 60	36 39	323 97	61 57
29	Beneficio della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo in S. Filippo di	Id.	Id.	290 11	88 83	201 28	»		»		»	319 25	201 28	520 53	28 09	26 57	54 66	465 87	154 47
30	Beneficio del Transito di S. Giuseppe in	Lucignano	Id.	»	58 21	»	58 21		»		»	»	»	»	»	»	»	»	233 84
31	Beneficio di S. Michele Arcangelo in S. Andrea a	Marciano	Id.	54 86	29 96	24 90	»		»		8 80	49 80	24 90	83 »	4 38	5 29	7 67	75 33	29 71
32	Beneficio dei Ss. Fabiano e Sebastiano a Cesa di	Id.	Id.	546 54	163 96	382 58	»		»		170 04	765 16	382 58	1317 78	67 33	50 50	117 83	1199 95	144 87
33	Beneficio di Santa Maria di Biena nell'abbazia di S. Giovanni Evangelista in Marzano	Monte S. Maria	Id.	»	95 76	»	95 76		»		»	»	»	»	»	»	»	»	414 16
34	Benefici riuniti di Santa Croce al Castellare e di S. Cristoforo a Belmonte in	Pieve S. Stefano	Id.	»	17 50	»	17 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	75 68
35	Beneficio della Concezione detto anche Cantagallina in Santa Marta di	S. Sepolcro	Id.	»	51 60	»	51 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	207 28
36	Cappellania del Presepio nella chiesa arcipretale di	Sestino	Id.	»	3 99	»	3 99		»		»	»	»	»	»	»	»	»	17 25
37	Collegiata di Santa Maria Maggiore in	Grottaminarda	Avellino	283 99	1765 46	»	1481 47		199 03		»	»	»	»	»	»	»	»	6439 32
38	Canonicato senza titolo nel capitolo cattedrale di	Terlizzi	Bari	58 90	47 64	11 26	»		44 61		14 92	22 52	11 26	48 70	1 98	1 49	3 47	45 23	110 89
39	Clero di Santa Maria di Costantinopoli in	Bitritto	Id.	7411 67	2941 58	4470 09	»		»		4221 75	8940 18	4470 09	17632 02	786 74	590 05	1376 79	16255 23	1119 43
40	Mansionari della Collegiata di S. Martino in	Cerreto Sannita	Benevento	»	219 92	»	219 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	951 16
41	Canonicato Barisciano nel capitolo cattedrale di	S. Agata de' Goti	Id.	»	3 06	»	3 06		»		»	»	»	»	»	»	»	»	13 23
42	Canonicato Masi nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	»	38 10	»	38 10		»		»	»	»	»	»	»	»	»	164 78
43	Cappellania Bettoni in	Chignolo d'Isola	Bergamo	859 45	297 03	562 42	»		»		»	448 37	562 42	1010 79	39 46	74 24	113 70	897 09	750 83
44	Cappella del Rosario in	Calvenzano	Id.	175 74	52 72	123 02	»		»		»	93 29	123 02	216 31	8 21	16 24	24 45	191 86	135 81
45	Beneficio Agliardi in	Treviglio	Id.	165 92	66 58	99 34	»		110 61		131 63	198 68	99 34	429 65	17 48	13 11	30 59	399 06	29 59
46	Cappellania Lepori in	Urgnano	Id.	»	95 66	»	95 66		»		»	»	»	»	»	»	»	»	384 36
47	Cappellania Finetti Piazzini in	Id.	Id.	206 81	63 14	143 67	»		»		»	144 47	143 67	288 14	12 71	18 96	31 67	256 47	146 45
48	Beneficio dei Ss. Agostino e Monica in S. Benedetto di Querceto in	Bologna	Bologna	34 62	10 89	24 23	»		»		16 22	48 46	24 23	88 91	4 26	3 20	7 46	81 45	6 81
49	Beneficio di S. Martino nei Confessi nella metropolitana di	Id.	Id.	»	45 36	»	45 36		»		»	»	»	»	»	»	»	»	190 46
50	Beneficio dei Ss. Vito e Gregorio e SS. Concezione in San Gregorio di	Id.	Id.	»	38 30	»	38 30		»		»	»	»	»	»	»	»	»	165 65
51	Benefici uniti di Sant'Antonio da Padova in Santa Lucia di Bologna e di S. Giovanni decollato di Gormede in Monteveglio	Id.	Id.	»	81 66	»	81 66		»		»	»	»	»	»	»	»	»	352 26
52	Beneficio Fanti in Bargi di	Camugnano	Id.	34 83	10 45	24 38	»		»		14 43	48 76	24 38	87 57	4 29	3 22	7 51	80 06	7 66
53	Beneficio dei Ss. Francesco e Carlo nella chiesa arcipretale di Venola in	Caprara sopra Panico	Id.	»	12 77	»	12 77		»		»	»	»	»	»	»	»	»	55 23
54	Beneficio di S. Biagio in S. Silvestro di	Crevalcore	Id.	»	480 64	»	480 64		»		»	»	»	»	»	»	»	»	2078 77
55	Legato Vaccari o Beneficio dell'Aurora in	Id.	Id.	300 73	90 22	210 51	»		»		114 61	421 02	210 51	746 14	37 05	27 79	64 84	681 30	70 42
56	Beneficio di S. Giacomo maggiore nell'oratorio di Bagnarola in	Dozza	Id.	434 74	130 42	304 32	»		»		117 50	608 64	304 32	1030 46	53 56	40 17	93 73	936 73	122 45
57	Benefici riuniti di S. Bartolomeo apostolo e dei Ss. Antonio e Cristoforo in	Monteveglio	Id.	161 22	52 20	109 02	»		»		46 03	218 04	109 02	373 09	19 19	14 39	33 58	339 51	47 32
58	Canonicato Citti Serra Gherardi in	Persiceto	Id.	628 71	188 61	440 10	»		»		200 49	880 20	440 10	1520 79	77 46	58 09	135 55	1385 24	163 99
59	Beneficio dell'Annunziata in	S. Agata	Id.	»	105 34	»	105 34		»		»	»	»	»	»	»	»	»	455 59
60	Beneficio di S. Francesco nell'oratorio di S. Carlo in San Bartolo di	Salicete	Id.	161 73	48 52	113 21	»		»		33 02	226 42	113 21	372 65	19 92	14 94	34 86	337 79	50 14
61	Cappellania Lucchini nella chiesa della Beata Vergine dei miracoli in	Brescia	Brescia	»	94 74	»	94 74		»		»	»	»	»	»	»	»	»	380 58
62	Cappellania Montini in S. Nazzaro e Celso di	Id.	Id.	231 45	69 43	162 02	»		»		»	»	80 11	80 11	»	10 57	10 57	69 54	265 96
63	Cappellania Gaudini nella chiesa della Beata Vergine dei miracoli in	Id.	Id.	»	131 40	»	131 40		»		»	»	»	»	»	»	»	»	568 31
64	Cappellania Bossini in S. Nazzaro e Celso in	Id.	Id.	1181 33	354 40	826 93	»		»		»	»	114 65	114 85	»	15 16	15 16	99 69	1483 56
65	Cappellania Martinoni in S. Alessandro di	Id.	Id.	»	77 78	»	77 78	1° gennaio 1872	»		»	»	»	»	»	»	»	»	336 40
66	Cappellania Stroppa in	Cellatica	Id.	»	27 17	»	27 17		»		»	»	»	»	»	»	»	»	109 14
67	Beneficio di S. Giacomo in	Fiesso	Id.	»	27 06	»	27 06		»		»	»	»	»	»	»	»	»	117 04
68	Commissaria Gerlini in	Travagliato	Id.	»	27 72	»	27 72		»		»	»	»	»	»	»	»	»	119 89
69	Cappellania Cardovano Antonino in	Caltanissetta	Caltanissetta	»	28 95	»	28 95		»		»	»	»	»	»	»	»	»	125 21
70	Fidecommissaria della Cappellania Nicolò Romano in	Id.	Id.	»	80 15	»	80 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	346 65
71	Cappellania Moncada in	Mazzarino	Id.	»	43 39	»	43 39		»		»	»	»	»	»	»	»	»	187 66
72	Cappellania Cammarata Domenico in	S. Cataldo	Id.	»	97 28	»	97 28		»		»	»	»	»	»	»	»	»	420 74
73	Beneficio corale Littari Pasquale in	Valguarnera	Id.	»	15 30	»	15 30		»		»	»	»	»	»	»	»	»	66 17
74	Chiesa ricettizia di S. Nicola in	Vastogirardi	Campobasso	193 49	61 98	131 51	»		»		101 92	263 02	131 51	496 45	23 15	17 36	40 51	455 94	34 09
75	Canonicato n. 16 nella collegiata di S. Pietro in	Maddaloni	Caserta	242 80	75 71	167 09	»		191 68		221 40	334 18	167 09	722 67	29 41	22 06	51 47	671 20	3 89
76	Canonicato di S. Paolo apostolo nella collegiata di	Picinisco	Id.	336 37	206 68	129 69	»		253 59		171 81	259 38	129 69	560 91	22 83	17 12	39 95	520 96	179 52
77	Beneficio del Mansionariato nella collegiata di S. Nicola di Porta in	Pontecorvo	Id.	»	41 25	»	41 25		»		»	»	»	»	»	»	»	»	178 40
78	Canonicato Coccarelli nella collegiata di S. Nicola di Porta in	Id.	Id.	34 32	79 61	»	45 29		»		»	»	»	»	»	»	»	»	290 82
79	Capitolo collegiale di	S. Maria Capua Vetere	Id.	16678 89	6304 39	10374 50	»		»		7921 96	20749 »	10374 50	39045 46	1825 91	1369 43	3195 34	35853 12	3537 46
80	Beneficio Giunta Maestro Camillo in	Agira	Catania	»	9 83	»	9 83		»		»	»	»	»	»	»	»	»	42 51
81	Beneficio Licciardo Gaetano in	Id.	Id.	»	1 02	»	1 02		»		»	»	»	»	»	»	»	»	4 41
82	Beneficio Scavone Giovanni in	Id.	Id.	»	12 75	»	12 75		»		»	»	»	»	»	»	»	»	55 14
83	Beneficio Lopez Giuseppe in	Leonforte	Id.	»	30 16	»	30 16		»		»	»	»	»	»	»	»	»	130 44
84	Cappellania I del reggente Gulizia Enrico in	Mineo	Id.	»	9 56	»	9 56		»		»	»	»	»	»	»	»	»	41 35
85	Cappellania II del reggente Gulizia Enrico in	Id.	Id.	»	9 56	»	9 56		»		»	»	»	»	»	»	»	»	41 35
86	Beneficio Matteo Scalogna in	Id.	Id.	55 16	16 55	38 61	»		»		»	53 73	38 61	92 34	4 73	5 10	9 83	82 51	32 »
87	Legato Amoruso Bartolomeo in	Nicosia	Id.	23 24	6 96	16 28	»		»		»	13 25	16 28	29 53	1 17	2 15	3 32	26 21	17 53
88	Beneficio La Porta Suor Maria in	Id.	Id.	»	26 10	»	26 10		»		»	»	»	»	»	»	»	»	112 88
89	Legato Lo Jacona Gabriele in	Id.	Id.	»	16 83	»	16 83		»		»	»	»	»	»	»	»	»	72 78
90	Beneficio dei Ss. Martiri Cosma e Damiano in	Id.	Id.	»	6 68	»	6 68		»		»	»	»	»	»	»	»	»	28 89
91	Chiesa ricettizia di S. Nicola vescovo in	Cassibona	Catanzaro	514 27	154 43	360 34	»		»		99 09	720 68	360 31	1180 11	63 42	47 56	110 98	1069 13	162 15
92	Canonicato arcidiaconale nella collegiata di	Belcastro	Id.	327 99	98 40	229 59	»		»		231 50	459 18	229 59	920 27	40 41	30 31	70 72	849 55	81 16
93	Canonicato dei Ss. Giacomo e Lucia nella collegiata di	Id.	Id.	152 64	45 79	106 85	»		»		107 74	213 70	106 85	428 29	18 81	14 10	32 91	395 38	14 50
94	Canonicato della Sanità nella collegiata di	Id.	Id.	»	33 79	»	33 79		»		»	»	»	»	»	»	»	»	146 14
95	Capitolo collegiale di S. Michele Arcangelo in	Id.	Id.	2144 23	836 30	1607 93	»		»		1621 33	3215 86	1607 93	6445 12	283 »	212 25	495 25	5949 87	264 83
96	Canonicato di S. Paolo e Paolello nella collegiata di	Id.	Id.	157 45	47 24	110 21	»		»		111 13	220 42	110 21	441 76	19 40	14 55	33 95	407 81	14 96
97	Canonicato tesoreriale nella collegiata di	Id.	Id.	393 54	118 06	275 48	»		»		277 77	550 96	275 48	1104 21	48 48	36 36	84 84	1019 37	37 38
98	Canonicato primiceriale nella collegiata di	Id.	Id.	309 70	92 91	216 79	»		»		218 60	433 58	216 79	868 97	38 16	28 62	66 78	802 19	29 42
99	Canonicato I di S. Michele nella collegiata di	Id.	Id.	130 15	39 05	91 10	»		»		91 86	182 20	91 10	365 16	16 03	12 03	28 06	337 10	12 86
100	Canonicato decanale nella collegiata di	Id.	Id.	888 24	285 39	602 85	»		»		607 87	1205 70	602 85	2416 42	106 10	79 58	185 68	2230 74	90 37
101	Canonicato II di S. Michele nella collegiata di	Id.	Id.	89 »	26 70	62 30	»		»		62 82	124 60	62 30	249 72	10 96	8 22	19 18	230 54	8 46
102	Chiesa ricettizia di S. Gregorio in	Petilia Policastro	Id.	1502 08	890 44	611 64	»		»		477 42	1223 28	611 64	2312 34	107 65	80 74	188 39	2123 95	484 80
103	Chiesa ricettizia di S. Giovanni Battista in	Carunchio	Chieti	»	41 45	»	41 45		»		»	»	»	»	»	»	»	»	179 27
104	Chiesa ricettizia di Santa Maria delle Nevi in	Filetto	Id.	»	658 63	»	658 63		»		»	»	»	»	»	»	»	»	2848 57
105	Chiesa ricettizia dei Ss. Antonino e Falco in	Palena	Id.	515 14	615 34	»	100 20		»		»	»	»	»	»	»	»	»	898 16
106	Chiesa ricettizia di S. Lorenzo Martire in	Rapino	Id.	12 35	348 55	»	336 20		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1456 40
107	Legato Ricchi Gaetano in	Abbadia sopra Adda	Como	13 27	3 98	9 29	»		»		2 66	18 58	9 29	20 53	1 64	1 23	2 87	27 66	4 13
108	Cappellania Canzi nella parrocchiale di	Alserio	Id.	347 66	104 30	243 36	»		264 30		322 45	486 72	243 36	1052 53	42 83	32 12	74 95	977 58	»
109	Beneficio Castelli in	Brenta	Id.	30 28	9 08	21 20	»		15 05		28 09	42 40	21 20	91 69	3 73	2 79	6 52	85 17	»
110	Beneficio di S. Carlo in	Canzo	Id.	»	163 28	»	163 28		»		»	»	»	»	»	»	»	»	675 99
111	Legato di Culto e Beneficenza in	Capolago	Id.	»	37 50	»	37 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	150 64
112	Legato Mora in	Sala al Barro	Id.	»	63 »	»	63 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	253 06
113	Clero ricettizio di	Cerchiara	Cosenza	1634 10	630 15	1003 95	»		»		»	2007 90	1003 95	3011 85	176 70	132 52	309 22	2702 63	834 95
114	Clero di Santa Barbara in	Marzi	Id.	443 38	212 25	231 13	»		329 30		306 25	462 26	231 13	999 64	40 68	30 51	71 19	928 45	109 40
115	Clero ricettizio di S. Pietro apostolo in	Pedace	Id.	704 25	379 41	324 84	»		543 63		430 41	649 68	324 84	1404 93	57 17	42 88	100 05	1304 88	226 98
116	Canonicato Melisa nel capitolo cattedrale di	Rossano	Id.	162 67	48 80	113 87	»		104 16		150 83	227 74	113 87	492 49	20 04	15 03	35 07	457 42	»
117	Legato Vezzosi Elisabetta in S. Stefano di	Casalmaggiore	Cremona	18 67	14 49	4 08	»		12 76		5 40	8 16	4 08	17 64	0 72	0 54	1 26	16 38	9 34
118	Beneficio di S. Sepolcro nella chiesa della SS. Trinità in	Crema	Id.	158 18	47 45	110 73	»		62 44		146 72	221 46	110 73	478 91	19 49	14 62	34 11	444 80	»
119	Legato Gardini Grilli in S. Abbondio di	Cremona	Id.	»	4 50	»	4 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	18 06
120	Legato Gramizzi Bonaldi in S. Abbondio di	Id.	Id.	»	168 »	»	168 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	674 86
121	Beneficio dell'Annunciazione ed Assunzione di Maria Vergine in S. Abbondio di	Id.	Id.	»	48 60	»	48 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	195 22
122	Cappella Speciani nella cattedrale di	Id.	Id.	»	177 »	»	177 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	711 05
123	Legato Monteverdi in S. Abbondio di	Id.	Id.	»	13 50	»	13 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	54 23
124	Legato Radaeli nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	91 20	83 35	7 85	»		72 »		10 40	15 70	7 85	33 95	1 38	1 04	2 42	31 53	55 99
125	Beneficio della Beata Vergine del Rosario in	Olmeneta	Id.	163 02	80 41	82 61	»		»		»	115 88	82 61	198 49	10 20	10 90	21 10	177 39	152 91
126	Beneficio della Purificazione di Maria Vergine in S. Bassano di	Pizzighettone	Id.	»	6 84	»	6 84		»		»	»	»	»	»	»	»	»	27 48
127	Beneficio del *Corpus Domini* in S. Bassano di	Id.	Id.	»	11 03	»	11 03		»		»	»	»	»	»	»	»	»	45 85
128	Beneficio Olocco di S. Sebastiano nella parrocchiale di	Cervero	Cuneo	108 07	102 92	5 15	»		83 50		6 82	10 30	5 15	22 27	0 91	0 68	1 59	20 68	193 97
129	Legato Furno all'altare di S. Francesco di Sales in San Pietro di	Cherasco	Id.	»	32 06	»	32 06		»		»	»	»	»	»	»	»	»	138 66
130	Opera pia degli Esercizi Spirituali e di una missione triennale in S. Pietro del Gallo in	Cuneo	Id.	1410 51	445 65	964 86	»		»		651 28	1929 72	964 86	3545 86	169 82	127 36	297 18	3248 68	289 67
131	Cappellania Patrizio in	Diano d'Alba	Id.	»	42 40	»	42 40		»		»	»	»	»	»	»	»	»	177 83
132	Beneficio di S. Antonio in	Dogliani	Id.	869 15	131 17	237 98	»		121 97		315 32	475 96	237 98	1029 26	41 88	31 41	73 29	955 97	8 11

(*Continua*)

CREDITO MILANESE

VIA DEL GIARDINO, N. 12

Si notifica ai signori azionisti che in seguito alle deliberazioni dell'assemblea generale del 16 febbraio corrente, ed a quelle consigliari del 20 stesso mese, sulle azioni di nuova emissione, essi hanno diritto ad una azione nuova alla pari per ogni due azioni primitive.

I signori azionisti che volessero far valere tale diritto dovranno presentare i loro titoli

dal 5 al 10 marzo p. v.

in **Milano**. . . alla Cassa dello Stabilimento
in **Genova** . . „ Banca di Genova
in **Torino**. . . „ Banca di Torino

effettuando contemporaneamente un primo versamento di

L. **25** per cadauna azione nuova

coi rispettivi interessi, in ragione del 5 0[0, dal 1° gennaio p. p. fino al giorno del versamento.

I signori azionisti si riterranno decaduti dal diritto alle nuove azioni qualora lasciassero trascorrere il 10 marzo p. v. senza esercitarlo nel modo prescritto.

I versamenti delle altre L. 100 dovranno essere fatti per

L. **50** non più tardi del 31 luglio p. v.
L. **50** „ del 30 novembre successivo

aggiungendovi sempre ad ogni versamento i rispettivi interessi del 5 0[0 dal 1° gennaio p. p. sino al giorno dei singoli pagamenti, che potranno eseguirsi a piacere degli azionisti, senza però oltrepassare i termini come sopra fissati.

Le primitive azioni saranno munite di un timbro constatante l'effettuata opzione delle azioni nuove.

All'epoca del primo versamento sulle azioni nuove, verrà rilasciata una ricevuta di cassa, che sarà concambiata con certificati provvisori entro otto giorni dalla presentazione.

Le nuove azioni sono pareggiate alle primitive dal 1° gennaio p. p., tanto rispetto alla decorrenza d'interessi, quanto al dividendo del corrente anno.

Milano, il 22 febbraio 1873.

Il Direttore Generale
937 J. MEYER.

Nº 29.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 17 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale Appulo-Lucana, compreso fra Potenza e l'abitato di Grottole, della lunghezza di metri 71,994, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 24,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 agosto 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e continuerà fino al 31 marzo 1879.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2,000.

La cauzione definitiva è di lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 febbraio 1873.

Per detto Ministero
921 A. VERARDI *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata in Arquà Polesine, contrada Piazza, al civico numero 180, la quale deve effettuare la leva dei generi suddetti dalla dispensa delle privative in Polesella, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	L.	8327 50
Riguardo al sale	„	2729 17
E quindi in complesso	L.	11056 67

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria instanza in bollo da 60 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, e dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 1° aprile 1873.

Le istanze che venissero presentate dopo trascorso questo termine non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Rovigo, il 27 gennaio 1873.

832 L'INTENDENTE.

BANCA DI MONDOVÌ

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Mondovì ha l'onore d'informare i signori azionisti, che la prima assemblea ordinaria degli azionisti avrà luogo in Mondovì, ne' locali della Banca il giorno 31 marzo 1873, alle ore due pomeridiane, alla sede della Società, via Ellero, N. 56.

A termine degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire quegli azionisti che, almeno possessori di quattro azioni, ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Quindi i signori azionisti che desiderano intervenirvi, sono invitati a depositare le loro azioni dal 1° al 21 marzo prossimo venturo in Mondovì presso le Casse della Società.

L'ordine del giorno sul quale l'assemblea è invitata a deliberare è il seguente:

1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1872.
2° Rinnovazione di tre consiglieri cessanti a senso dell'articolo 15 dello statuto.
3° Elezione d'un consigliere dimissionario.
4° Elezione di tre censori, cessanti a termine dello articolo 22 degli statuti.

Mondovì, il 20 febbrajo 1873.

955 *Il Direttore*: ANT. CASATI.

DECRETO DI ADOZIONE.

La sezione civile della Corte d'appello delle Calabrie,

Vista la istanza presentata nel nome del signor Giambattista Raso fu Tommaso, muratore, domiciliato e residente in Cutro in data 10 dicembre 1872, diretta ad ottenere, che sia omologata l'adozione per parte di esso Raso del sig. Giuseppe Mattace di Antonio e di Maria Sestito anche da Cutro;

Vista la copia autentica dell'atto eseguito a dì 29 novembre 1872 (1) innanzi al primo presidente della Corte, col quale il signor Raso ha dichiarato di adottare per figlio il nominato Giuseppe Mattace, e da questo si è aconsentito ed accettata l'adozione, aderito avendovi ancora la moglie dello adottante Maria Oliva ed i genitori dell'adottato;

Vista la fede di nascita di Giambattista Raso (2) da cui risulta che ei nacque ai 31 dicembre 1785;

Vista la fede di nascita di Giuseppe Mattace (3), che dimostra essere nato costui ai 19 marzo 1851;

Visto il certificato rilasciato dal sindaco di Cutro a' 31 novembre 1872 (4) comprovante che i genitori di Giambattista Raso sono defunti;

Visto il certificato rilasciato dallo stesso sindaco e nello stesso giorno (5), comprovante che Giuseppe Mattace di Antonio non è conjugato, e non è stato da altri adottato per figlio;

Visto l'altro certificato degli 8 ottobre anno suddetto (6) del sindaco di Cutro, donde risulta che Giambattista Raso non tiene figli legittimi, legittimati od adottivi, nonchè gli altri due certificati dei 21 e 22 novembre 1872 (7, 8) rilasciati rispettivamente dal cancelliere della pretura di Cotrone e dal sindaco di Cutro comprovanti che il Raso non è stato tutore del Mattace;

Viste le informazioni ricercate ed ottenute per cura della prima presidenza;

Visti gli articoli 213 e seguenti del Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara che si fa luogo all'adozione del signor Giuseppe Mattace di Antonio e di Maria Sestito per parte del signor Giambattista Raso del fu Tommaso, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato, affiggendosene copie nei seguenti luoghi, cioè:

Una copia nella porta della sala di udienza di questa Corte di appello;

Un'altra nella porta della sala di udienza di questo tribunale civile e correzionale;

Un'altra nella porta della casa del municipio di Cutro;

Un'altra nella porta del domicilio di Giambattista Raso;

Un'altra nella porta del domicilio di Giuseppe Mattace;

Ed un'altra nella porta della sala di udienza della pretura di Cotrone;

Sarà inoltre il detto decreto inserito nel Giornale degli annunzi del distretto della Corte e nel Giornale del Regno.

Fatto e deliberato in Catanzaro nella camera di consiglio della sezione civile della Corte di appello dai signori commendatore Feoli Raffaele primo presidente, cavaliere Bartholini Nicola, cav. Miceli Alessandro, cav. Pecchia Ottavio e cav. Trombetta Cataldo, consiglieri, oggi li venti del mese di gennaio mille ottocento settantatrè.

Firmati: R. Feoli — N. Bartholini — A. Miceli — Ottavio Pecchia — C. Trombetta — F. Pirri vicecancelliere aggiunto.

(1) N. 1200. Registrato in Catanzaro li 6 dicembre 1872, reg. 3°, esatte lire 6.
(2, 3, 4, 5, 6, 7, 8). Registrati con marche di lira 1 20 annullate. 930

---

956 DIFFIDAMENTO

Il signor cav. Nestore Ciacci di Pitigliano, essendosi obbligato in dipendenza di conti che lo costituiscono debitore di più rilevanti somme, estinguere agli eredi Felici un mutuo in sorte di lire settantacinquemila gravante il sottoscritto a favore dei nominati eredi Felici, ed essendosi nell'atto dell'estinzione fatto cedere le ragioni del mutuo con le relative ipoteche; esso sottoscritto, deducendo nel proprio interesse tali fatti a pubblica notizia, diffida chiunque sia per compra, sia per qualunque altro titolo e modo volesse acquistare dai signori Ciacci le ragioni di cui sopra, perchè nulle e di nessun valore essendo compensate.

Orvieto, li 19 febbraio 1873.

FABIO PANDOLFI.

AVVISO. 954

A richiesta del signor Giovanni Battista Casanova, agente in forza di pieni poteri, nominato dal mandatario Loreto Lolli, marito dell'erede Pasqua Agata-Corona, figlia del fu Angelo Antonio e mandatario pure delle altre eredi Pasqua, Bernardo, Concetta e Pasquale Corona, figli del fu Gennaro; Francesco Saverio e Maria-Concetta Corona-Miacci, figlio della defunta Fortunata, e questi figli di Pietro Corona, fratello di Camilla Corona; tutti i sunnominati legittimi eredi, come appare dall'albero genealogico, legalizzato dalle autorità civili del Regno d'Italia e dal console francese residente a Napoli, e da procure generali fatte dinanzi al signor Carlo Schiavi, notaio a Sora (Italia), la prima in data del 27 febbraio 1867, la seconda in data di gennaio 1868 e la terza davanti il sig. Mellone notaio a Napoli, in data del 16 febbraio 1869, il signor Lolli in seguito delle grandi difficoltà che egli incontrò nelle sue pratiche che durano da 11 anni, cedè i suoi pieni poteri al signor Casanova, con una procura generale passata dinanzi il signor Mocquart notaio a Parigi in data del 13 gennaio scorso, registrata il 14 dello stesso mese affinchè possa agire per rivendicare l'eredità del signor Rodolfo-Emanuele Haller che l'avea egli stesso ricevuta dal dottor Camillo Corona, per testamento in data del 2 giugno 1817.

Il signor Haller, o de Haller, essendo morto senza eredi, lasciò la sua fortuna agli eredi di Pietro Corona qui sopra nominati.

Dai ragguagli raccolti risulterebbe che una sentenza del tribunale civile della Senna avrebbe fissato la prescrizione nel 1843 per iscadere nel 1873. Il seguente avviso ha dunque per iscopo di interrompere la prescrizione a richiesta del nuovo mandatario, come lo fu per cura del signor Lolli nel Giornale ufficiale del 19 aprile 1870 e nel Giornale generale d'avvisi del 28 maggio dello stesso anno, tutti due registrati.

Si invitano tutte le persone che hanno cognizione di quest'affare, e che possono dare ragguagli sul signor Haller Rodolfo Emanuele a presentarsi presso il signor Casanova, 15, via del Ponte Luigi Filippo, dove riceveranno una ricompensa proporzionata all'importanza dei ragguagli ch'essi daranno.

NOTIFICAZIONE.

Si notifica a monsignor Saverio De Merode fu conte Felice, non che ai signori Mariano, Tommaso e Pietro fratelli Diotallevi fu Gioacchino, d'incognito domicilio, e per tutti gli effetti di ragione e di legge, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreti del giorno 12 febbraio 1873 ha pronunciato l'espropriazione forzosa, ed autorizzata l'immediata occupazione dei terreni e stabili posti all'Esquilino, cioè della proprietà di monsignor De Merode distinta coi nn. di mappa 305, 306, 309, 310, 313, 314, 315, 316, 1833 e 1834, per la quale venne depositata l'indennità di lire settecento settantunmila quattrocento otto e cent. 67 (lire 771,408 67), e della proprietà dei suddetti fratelli Diotallevi, distinta coi numeri di mappa 226 e 227, per la quale fu depositata l'indennità di lire quarantatremila cento sessantasei e cent. 49 (43,166 49). Tuttociò si notifica ai medesimi ad istanza del Comune di Roma, e per esso di Sua Eccellenza il signor conte Pianciani ff. di sindaco.

Questo dì 25 febbraio 1873.

971 VINCENZO VESPASIANI

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 30 Novembre 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L. 109,809,608 42		118,357,338 33
Esercizio dalle Zecche dello Stato . . . . . „ 8,547,729 91		
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . . L.		43,450,250 „
Portafoglio . . . . . „		301,432,488 07
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . „		43,373,701 65
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . „		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . „		700,000,000 „
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . „		50,000,000 „
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . „		20,000,017 „
Immobili . . . „		7,632,835 15
Effetti all'incasso in conto corrente . . . „		1,036,436 04
Azionisti, saldo azioni . . . „		80,231,075 „
Debitori diversi . . . „		24,372,017 73
Spese diverse . . . „		4,068,320 41
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . „		388,888 90
Depositi volontari liberi . . . L.	441,270,222 09	453,198,165 42
Depositi obbligatorî e per cauzione . . . „	11,927,943 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . „	16,141,330 „	254,869,610 „
Dette presso la Banca Nazion. Toscana . „	1,056,125 „	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . „	237,672,155 „	
Conversione del Prestito Nazionale * Conto in contanti . . . „		25,527,680 11
	L.	2,133,083,156 29

PASSIVO.

Capitale . . . L.		200,000,000 „
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	349,571,446 60	1,093,021,696 60
id. delle finanze dello Stato „	700,000,000 „	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . „	43,450,250 „	
Fondo di riserva . . . „		20,000,000 „
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile . . . L.	5,376,655 48	6,762,674 86
non disponibile . . . „	1,386,019 33	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . „		8,211,607 14
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . „		56,667,254 22
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . „		10,890,894 24
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . „		5,506 09
Dividendi a pagarsi . . . „		78,426 „
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . „		3,403,029 18
Creditori diversi . . . „		15,826,880 53
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . „		1,031,769 22
Benefizi del semestre in corso . . . „		4,115,642 79
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . „		453,198,165 42
Ministero delle Finanze c[obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . „		254,869,610 „
	L.	2,133,083,156 29

Saggio dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni 5 0[0
Saggio dell'interesse su c[e per gli stabil. autorizz. 2 1[2 0[0.
Valore delle azioni Banca alla Borsa di Genova L. 2745.

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.
934

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di ricostruzione del tratto d'argine sinistro del Panaro all'antica Botta Brandana, tagliato per scolare le acque d'inondazione della rotta di Revere. — Lunghezza metri 620.

Avviso.

Essendo stati presentati in tempo utile diversi partiti di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte che alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 febbraio corrente, nella solita sala degl'incanti e dinanzi all'illustrissimo signor prefetto od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto dell'impresa sovramenzionata in base ai capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE.

L'impresa ascende alla somma di L. 74,356 66.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio; dovranno inoltre esibire un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 22 febbrajo 1873.

951 *Per detto Uffizio* — Il Segretario: A. CURTI.

BANCO DI PRESTITI CONTRO PEGNI

VICOLO DEGLI SPAGNOLI, n. 55

Per deliberazione dei soci, il Banco suddetto viene da questo giorno messo in liquidazione. Si prevengono quindi gl'interessati che la Direzione accorda ancora un mese di proroga per ritirare i pegni scaduti, avvertendo che trascorso questo termine ne procederà alla vendita, previa ordinanza dell'autorità competente.

Roma, 20 febbraio 1873.

898 **La Direzione.**

(1ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 12 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 18 del p. v. marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Firenze, 22 febbrajo 1873.

932

ESTRATTO DI DECRETO. 424
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari, prima sezione civile, con decreto de' 17 aprile 1872 pronunziò nel seguente modo:

Udito il rapporto del giudice Foschini;

Letto il ricorso e gli atti esibiti;

Letta la requisitoria scritta del Pubblico Ministero, di cui ritiene i motivi;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ed uniformemente all'avviso del Pubblico Ministero, accoglie la dimanda inoltrata dai coniugi signori *Teresa Piccirilli* fu Luigi e *Giuseppe Stefano* fu Agostino, residenti in Maglie, ed in conseguenza ordina che la competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a costoro senza alcun vincolo, o inverti in cartelle al portatore sopra richiesta de' medesimi, il certificato numero 92981 della rendita di lire 250, rilasciato in Napoli il 10 maggio 1864 a favore di Casdili Pasquale fu Emilio domiciliato in Bari, col numero 30812 del registro di posizione.

Con decreto poi del presidente di detto collegio de' 18 gennaio 1873 si è disposto che a margine di detta deliberazione siano consacrate le parole "*consolidato cinque per cento*" omesse nella stessa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a proporre le sue ragioni avanti il tribunale predetto ne' termini e modi stabiliti dal regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Real decreto della stessa data, num. 5942.

Bari, 22 gennaro 1873.

L'avvocato e procuratore
DOMENICO D'ALOJA.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Domodossola riunito in camera di consiglio composta delli signori cavaliere Luigi Raineri presidente, Zelaschi Ludovico giudice istruttore, e Rostagno Francesco giudice:

Udita la relazione dell'avanti esteso ricorso e delle annesse carte, dalle quali risulta come il predotto certificato nominativo cinque per cento, della rendita di annue lire 500, intestato al Rondolini Geremia fu Luigi, domiciliato in Pallanzeno, stato inscritto il 1° maggio 1862, avente il numero 12132 e 8574 del registro di posizione, passò in proprietà del ricorrente Luigi Rondolini;

Dichiara essere il detto ricorrente Luigi Rondolini fu altro residente a Pallanzeno, unico ed assoluto proprietario del succennato certificato nominativo dell'annua rendita di lire 500;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare il detto certificato nominativo, num. 12132, in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano e consegnarle allo stesso Luigi Rondolini, od a chi per esso debitamente autorizzato.

Domodossola, il 18 gennaio 1873. — All'originale: — Firmato Raineri presidente e sottoscritto Giuseppe Guajta cancelliere.

427 AVV. ANGELO RIGONI, proc. capo.

NOTIFICANZA 437
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale d'Alba con suo decreto quattro scorso dicembre autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare dal certificato di rendita di lire 200, num. 8657, intestato al cav. Vincenzo Cantone, l'annotazione d'ipoteca a favore del Monte di Pietà d'Alba;

Di tramutare il medesimo in quattro nominativi:

Due per tanta concorrente ed in pari somma da rappresentare il capitale effettivo di lire 550 al giorno dell'intestazione, in capo l'uno del signor cav. avv. Gabriele Cantone sotto la tutela del signor Giuseppe Paglinzzi per non avere la qualità giuridica, e l'altro in capo delli minori Onorato e Barbara, nati e nascituri dal matrimonio contratto tra li signori cav. Gio. Battista e nobile Carlotta Cantone coniugi Biglino, coll'annotazione sui medesimi d'ipoteca a garanzia dell'annualità censo di lire 22 50 a favore del Capitolo dei signori canonici della Cattedrale d'Alba.

E gli altri due pella restante rendita e per egual somma da intestarsi a quali sovra riconosciuti eredi del cav. Cantone già titolare della cennata rendita.

Alba, il 31 gennaio 1873.

FARINETTI sost. BOSSI proc. capo.

DOMANDA DI TRANSLAZIONE
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 10 febbraio 1873 emanato sull'istanza delli Marianna e Vittorio Scaravelli del vivente Giovanni, da questo rappresentati come minori, residenti in Torino, venne autorizzata la translazione in due altri certificati di lire cinque caduno, in capo uno per ciascuno di essi minori Scaravelli, del certificato di rendita di annue lire dieci sul Debito Pubblico consolidato italiano 5 0/0, creazione 10 luglio 1861, in data 22 giugno 1865, con godimento dal 1° luglio di quell'anno, intestato a Giuseppa fu Francesco Lasagno, moglie del Giovanni Scaravelli, domiciliata in Torino, deceduta il 19 giugno 1868, senza testamento, lasciando unicamente in proprii eredi detto suo marito e gli Scaravelli Giovanni, Marianna e Vittorio, annotato d'usufrutto vitalizio in favore di Rosa Boniscontro fu Bartolomeo, vedova di Tommaso Mossola, residente in Moncalieri, deceduta li 17 giugno 1868 in Moncalieri.

Trascorsi i termini legali senza che sia stata fatta opposizione, verrà pei detti minori Scaravelli inoltrata all'Amministrazione del Debito Pubblico la domanda per detta translazione, e per la consecuzione dei relativi interessi dal 1° gennaio 1868, in favore delli stessi minori per quelli successivi al 17 giugno 1868, e per un terzo di quelli dal 1° gennaio al 17 giugno 1868, ed a favore per un terzo caduno delli Carlo e Cesare Lasagno dei detti interessi decorsi dal 1° gennaio al 17 giugno 1868.

Torino, 17 febbraio 1873.

952 STOBBIA sost. PETITI proc.

AVVISO. 412
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di San Miniato con decreto del 9 gennaio 1873 dichiarò che le quattro cartelle del consolidato cinque per cento rilasciate dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, stabilita in Firenze, li 8 agosto 1871, e segnate la prima del num. 34952 dell'annua rendita di lire 50, la seconda di num. 34953 dell'annua rendita di lire 185, la terza di num. 34954 dell'annua rendita di lire 100, e la quarta di num. 34955 dell'annua rendita di lire 115, e così fra tutte e quattro della complessiva annua rendita di lire 450, intestate per la proprietà a favore del fu Silvestro Aleotti, e vincolate per l'usufrutto a favore di Luisa Calaverni, madre di detto Silvestro Aleotti, spettano oggi quanto alla proprietà esclusivamente ed in parti eguali ai minori Aurelio, Laura, Amelia, Ida e Gustavo, figli del medesimo Silvestro Aleotti, morto intestato, a Fucecchio, il 7 giugno 1871.

San Miniato, li 24 gennaio 1873.

PIETRO RONDONI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 23 dicembre 1872 il tribunale di Napoli ha autorizzato gli eredi beneficiati del defunto cav. Luigi Bianchi a far procedere per mezzo del notaio Luigi Guidi alla vendita della rendita iscritta di annue lire 1235, racchiusa nei due certificati, numeri 14815 e 14816, in testa al detto defunto, per invertirne il prezzo in pagamento della tassa successoria ed altre passività dell'eredità suddetta.

Napoli, 20 gennaio 1873.

327 I. DE LITALA proc.

DICHIARAZIONE. 950

In seguito di un articolo inserito nella *Gazzetta Ufficiale* 18 corrente, n. 49, intestato *Costituzione di Società*, per la verità dei fatti, e perchè a tutti sia noto, si dichiara:

Che la Società di cui si tratta era di semplice partecipazione riguardo al sottoscritto il quale per questo non aveva come non ha solidarietà col signor Massimiliano Colombari, nè responsabilità verso i terzi;

Che d'altronde, sia per esser mancato il principale oggetto di detta Società, sia per l'inadempimento dei patti, dalla parte del sig. Colombari, deve ritenersi come è di diritto e di fatto disciolta, salva ogni azione e ragione del sottoscritto e specialmente per quanto riguarda il realizzo del capitale conferito.

Roma, 23 febbraio 1873.

GIUSEPPE BARBERI.

ESTRATTO DI DECRETO. 753
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vercelli con decreto 17 gennaio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a ridurre al portatore il certificato del Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, col num. 181776, della rendita di lire 300 intestata a Candida Ferraris nata Bertelli fu Angelo e rimettersi alli unici di costei eredi che dichiarò essere il Ferraris Battista fu Battista per un terzo, la Teresa Aimar fu Giuseppe vedova Bertelli per altro terzo, e li Michele, Giuseppe, Teodora e Rosa fratello e sorelle fu Angelo Bertelli pel restante terzo; tutti residenti in Borgo d'Ale ad eccezione della Teodora Bertelli residente a Strambino.

Torino, 10 febbraio 1873.

DEREBERTELLI sost. BARETTA proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO. 426
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 4 ottobre 1872 ha riconosciuti eredi di Ferdinando de Torres fu Egidio il suo figlio Giovanni Egidio e sua moglie Maria de Sanctis fu Luigi, e quindi ha disposto che della rendita di lire 612, consolidato tre per cento, col certificato num. 354, intestata al defunto se ne facciano le seguenti due iscrizioni: una di lire 412 in testa di detta Maria de Sanctis, e l'altra di lire 200 a favore del detto Giovanni Egidio de Torres.

INSERZIONE
PER SVINCOLO RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino sull'instanza di Margherita Pellino vedova di Enrico Regis, e di lei figlia Ritta Regis residente in Torino, con suo decreto 20 gennaio 1873 ordinò la cancellazione del vincolo esistente sul certificato di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, avente il num. 22960, di annue lire 25, intestato a Regis Enrico fu Domenico, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire al tramutamento del certificato suddetto in cartelle al portatore da rimettersi alla prenominata Ritta Regis, e mediante regolare di lei ricevuta, dichiarò liberata la predetta Amministrazione da qualsiasi contabilità al riguardo.

Torino, 30 gennaio 1873.

543 FRANCESCO GIORDANO proc. capo.

AVVISO. 544
(2ª *pubblicazione*)

Firenze, li . . . gennaio mille ottocento settantatre.

Si deduce dai sottoscritti a pubblica notizia, come in ordine a circolari già distribuite sotto la data del dì primo gennaio mille ottocento settantatrè, il signor Salvadore del fu Gioacchino Finzi, stato uno dei gerenti, si è fino dal detto giorno ritirato, a tutti gli effetti, dalla Ditta "Gioacchino Finzi e figli," essendo rimasti soli proprietari responsabili della Ditta stessa gli altri tre di lui fratelli Leone, Alessandro e Guglielmo Finzi.

LEONE DI G. FINZI.
SALVADORE DI GIO. FINZI.
ALESSANDRO DI G. FINZI.
GUGLIELMO DI G. FINZI.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, alla pubblica udienza del 29 marzo 1873, alle ore 10 antimeridiane, verrà proceduto al pubblico incanto a terzo ribasso alla vendita del seguente stabile espropriato a carico d'Innocenzo e Zaccaria fratelli Coppola non che del signor Filippo Mª Salini curatore deputato ai minori Coppola ad istanza dei signori contessa Giacinta Simonetti ed Ascanio De Brazzà.

Casa situata in Genzano, circondario di Roma, piazza dell'Osteria, confinante coi beni Lepri, coll'area annessa al pubblico lavatoio e strada, descritta ed apprezzata dal perito Ignazio Cagnoni del valore di lire 19,625 e centesimi 94, come risulta dal rapporto prodotto in fascicolo.

Il primo prezzo per l'incanto a terzo ribasso sarà di lire 11,445 87.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando che si trova ostensibile nella cancelleria del tribunale civile di Roma.

FILIPPO avv. CORAZZINI proc.
914 PAOLO BONOMI usciere.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Varese,

Sul ricorso 19 scorso mese di questo notaio signor Giacomo Gianelli per autorizzazione al ritiro di deposito giudiziale:

Udita la relazione degli atti in camera di consiglio, ed ivi seduti il signor cav. Apostolo presidente, e i giudici Griffini e avv. Noseda, relatore;

Visti gli allegati e

Ritenuta completa e regolare la rappresentanza ereditaria dell'ora fu Carolina Righetti fu Giovanni vedova Brambilla nella persona degli intervenuti nel ricorso numero 224, ed a complemento del decreto 14 novembre 1872 che viene rifuso nel presente, e tenuto conto delle cose esposte nel sucsteso ricorso,

Decreta:

I. È riconosciuta la qualità di successibili legittimi della fu Carolina Righetti fu Giovanni vedova Brambilla negli istanti: 1° Signora Felicita Origoni fu Felice, domiciliata a Borgo Ticino, assistita dal marito signor Pietro Tirinanzi; 2° Signor Angelo Origoni fu Felice e per esso defunto l'erede signor avvocato Cesare Macchi fu Giuseppe coll'usufruttuaria signora Maddalena Ghiringhelli vedova del prefato signor Angelo Origoni, ambo residenti in Varese; 3° Signora Carlotta Riva fu Rodolfo, pure residente in Varese, quale rappresentante per successione testata del marito signor Alessandro Origoni fu Felice; 4° Signora Carolina Macchi del vivente Bartolomeo, pure residente in Varese, in rappresentanza del marito ora defunto signor Eugenio Origoni fu Felice;

II. È quindi data facoltà alla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di rilasciare al signor dott. Giacomo Gianelli fu Carlo notaio in Varese il deposito di L. 11,853 e centesimi 92 coi relativi interessi, rappresentato dalla polizza 12 aprile 1871, num. 19830-30480;

III. Il presente, siccome emanato sulla consensuale domanda degli interessati, è esecutivo senz'uopo della sua notificazione.

Varese, il 28 gennaio 1873.

Il cav. presidente: APOSTOLO.
660 FALCETTI cancelliere.

DELIBERAZIONE. 367
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal signor giudice commissario del soprascritto ricorso ed atti relativi;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero emanate sullo stesso ricorso in data del 20 corrente mese di dicembre;

Riconosciuta la ragione e la giustizia della fatta istanza; dichiara in virtù del decreto del 6 ottobre 1871 scevri da qualunque vincolo i seguenti quattro certificati, uno di num. 20649, e di posizione 1864, per annue lire 25, sotto nome Di Giovanni Alliata Domenico fu Vincenzo domiciliato a Palermo, datato 28 luglio 1863; altro di num. 29813, e di posizione 10219, di lire 5 annue sotto nome Di Giovanni Alliata Domenico fu Vincenzo domiciliato a Palermo, datato 15 marzo 1865; altro di num. 5075, e di posizione 789, per lire 110 annue sotto nome di Alliata Vincenzo di Domenico, domiciliato a Palermo, datato 5 maggio 1862, e l'ultimo di num. 29814, e di posizione 10219, di lire 5 annue sotto nome di Alliata Vincenzo di Domenico domiciliato a Palermo, datato 15 marzo 1865.

Dichiara altresì che i primi due di detti certificati sotto nome Di Giovanni Alliata Domenico fu Vincenzo spettarono, pel testamento del 22 febbraro 1853, al signor Vincenzo Alliata per la successione al patrimonio del di lui padre sig. Domenico, e che indi tutti pervennero al minorenne signor Domenico Alliata e Bianchini per la successione al patrimonio del signor Vincenzo Alliata.

Conseguentemente, conservandosi il beneficio dell'inventario, faculta il ricorrente signor Giovanni Di Giovanni Alliata duca di Saponara col nome a vendere tutti e quattro i certificati di rendita di sopra descritti per mezzo dello agente di cambio signor Giovanni Pitini, il quale consegnerà il ritratto della rendita al ricorrente medesimo per l'oggetto espresso nella superiore fatta istanza.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo, Francesco Paolo Mangano giudici.

Oggi in Palermo il 27 dicembre 1872.

Pietro Di Maggio — Giovan Battista Seminara.

Per copia conforme rilasciata al procuratore legale signor Gaspare Ferro oggi in Palermo il dì 3 gennaro 1873.

Il cancelliere
FERDINANDO SAVAGNONE.
GASPARE FERRO proc. legale.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA